



Pacchetto infrazioni di giugno: decisioni principali

Bruxelles, 7 giugno 2018

Panoramica per settore

Con le decisioni sui casi di infrazione adottate questo mese la Commissione europea avvia azioni legali nei confronti di alcuni Stati membri per inadempimento degli obblighi previsti dal diritto dell'UE. Le decisioni in questione, relative a diversi settori e ambiti delle politiche dell'UE, mirano a garantire la corretta applicazione del diritto dell'UE a beneficio dei cittadini e delle imprese.

Le decisioni principali adottate dalla Commissione sono illustrate di seguito, raggruppate per settore. La Commissione procede inoltre ad archiviare 104 casi in cui le questioni con gli Stati membri interessati sono state risolte senza che fosse necessario proseguire oltre nella procedura.

Per maggiori informazioni sulla procedura di infrazione dell'UE si rinvia al testo integrale del [MEMO/12/12](#). Per ulteriori informazioni su tutte le decisioni adottate si invita a consultare il [registro delle decisioni sui procedimenti di infrazione](#).

1. Energia

(Per ulteriori informazioni: Anna-Kaisa Itkonen - tel.: +32 229 56186, Nicole Bockstaller - tel.: +32 229 52589)

Un parere motivato e lettere di costituzione in mora

Sicurezza nucleare: la Commissione invita BELGIO, POLONIA e SPAGNA a recepire integralmente le norme sulla sicurezza nucleare

In data odierna la Commissione ha deciso di inviare un parere motivato al **Belgio** per non aver notificato le misure di recepimento previste a norma della direttiva sulla sicurezza nucleare ([direttiva 2014/87/Euratom del Consiglio](#)). La direttiva potenzia ulteriormente il quadro giuridico in materia di sicurezza nucleare su scala UE e introduce obiettivi UE di alto livello in termini di sicurezza al fine di prevenire gli incidenti. La direttiva che modifica la direttiva sulla sicurezza nucleare doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 15 agosto 2017. Entro tale termine le autorità belghe non avevano notificato alla Commissione le loro misure di recepimento e pertanto, nel dicembre 2017, hanno ricevuto una lettera di costituzione in mora. Nel febbraio 2018 le autorità belghe hanno comunicato una serie di misure di recepimento. Dall'analisi della Commissione risulta tuttavia che il Belgio non ha notificato alcuna misura di recepimento corrispondente ai requisiti specifici stabiliti nella direttiva. Il Belgio dispone ora di due mesi per rispondere al parere motivato e per adottare e rendere note tutte le misure necessarie a garantire il recepimento pieno e corretto della direttiva, pena il deferimento del caso, da parte della Commissione, alla Corte di giustizia dell'UE. Inoltre la Commissione sollecita la **Polonia** e la **Spagna** a completare il recepimento di tale direttiva e ha deciso di inviare lettere di costituzione in mora alle autorità polacche e spagnole. Se la Polonia e la Spagna non si attiveranno entro due mesi, la Commissione potrà inviare un parere motivato su tale questione.

Lettere di costituzione in mora

Rifiuti nucleari: la Commissione invita CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA, IRLANDA, LETTONIA e MALTA a recepire correttamente le norme dell'UE

In data odierna la Commissione europea ha deciso di inviare lettere di costituzione in mora a **Croazia, Danimarca, Estonia, Irlanda, Lettonia e Malta** per non aver recepito correttamente determinate prescrizioni della direttiva sul combustibile nucleare esaurito e sui rifiuti radioattivi ([direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio](#)). La direttiva istituisce un quadro comunitario al fine di garantire la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi per evitare di imporre oneri indebiti alle generazioni future. Se i 6 Stati membri non si attiveranno entro due mesi, la Commissione potrà inviare un parere motivato su tale questione.

2. Ambiente

(Per ulteriori informazioni: Enrico Brivio – tel.: +32 229 56172, Iris Petsa – tel.: +32 229 93321)

Un deferimento alla Corte di giustizia dell'Unione europea

La Commissione deferisce la SPAGNA alla Corte a motivo della gestione dei rifiuti

In data odierna la Commissione europea ha deciso di deferire la **Spagna** alla Corte di giustizia dell'UE per non aver stabilito e, se del caso, rivisto i piani di gestione dei rifiuti in conformità delle prescrizioni di cui alla direttiva quadro dell'UE sui rifiuti ([direttiva 2008/98/CE](#)) in quattro regioni autonome (Aragona, Isole Baleari, Isole Canarie e Madrid) e nella città autonoma di Ceuta. I piani di gestione dei rifiuti rappresentano uno strumento fondamentale per ridurre gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente e per attuare la transizione verso l'economia circolare.

La Spagna doveva istituire i piani di gestione dei rifiuti necessari per il suo intero territorio entro il 12 dicembre 2010 ed inoltre sottoporli a valutazione e revisione almeno ogni sei anni. Avrebbe altresì dovuto informare la Commissione in merito ai piani di gestione dei rifiuti, successivamente alla loro adozione e in occasione di ogni revisione sostanziale di tali piani. La Commissione ha ripetutamente invitato la Spagna ad adempiere ai propri obblighi: mediante una lettera di costituzione in mora nel novembre 2016, seguita da un parere motivato nel [luglio 2017](#). Per ulteriori informazioni si rinvia al testo integrale del [comunicato stampa](#).

Un parere motivato e una lettera di costituzione in mora

Acque reflue: la Commissione sollecita CIPRO, ESTONIA e ROMANIA a migliorare il trattamento delle acque reflue urbane

La Commissione europea invita Cipro ed Estonia a conformarsi alla legislazione dell'UE sul trattamento delle acque reflue urbane e a garantirne il corretto trattamento da parte di città e centri urbani. A norma del diritto dell'UE ([direttiva 91/271/CEE del Consiglio](#)) città e centri urbani sono tenuti a realizzare le infrastrutture necessarie per la raccolta e il trattamento delle proprie [acque reflue urbane](#). Le acque reflue non trattate possono comportare un rischio per la salute umana e inquinano i laghi, i fiumi, il terreno e le acque costiere e sotterranee. Cipro non ha dotato di reti fognarie 36 agglomerati. Nelle stesse aree le autorità cipriote non sono inoltre riuscite a garantire che le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano soggette ad un trattamento appropriato. La Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora nel mese di [luglio 2017](#). In Estonia le autorità devono ancora garantire un adeguato trattamento delle acque reflue urbane in otto agglomerati. La Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora nel mese di dicembre 2016. Poiché per entrambi i casi non è prevista una conformità alle norme dell'UE nel prossimo futuro, la Commissione invia un parere motivato a Cipro ed Estonia affinché intensifichino gli sforzi in tal senso. Se i 2 paesi non si attiveranno entro due mesi, i casi potranno essere deferiti alla Corte di giustizia dell'UE. La Commissione ha inoltre deciso in data odierna di inviare una lettera di costituzione in mora alla Romania per il mancato rispetto delle norme dell'UE sul trattamento delle acque reflue urbane ([direttiva 91/271/CEE del Consiglio](#)) in grandi aree urbane (agglomerati). In seguito all'adesione della Romania all'UE, i grandi agglomerati avrebbero dovuto garantire un'adeguata raccolta delle acque reflue urbane entro il 31 dicembre 2013 e il relativo trattamento entro il 31 dicembre 2015. Tuttavia, in base agli ultimi dati forniti dalle autorità rumene, 189 grandi agglomerati non si sono ancora conformati agli obblighi in materia di raccolta delle acque reflue urbane a norma del diritto dell'UE, mentre 198 grandi agglomerati non rispettano gli obblighi relativi al trattamento di tali acque. Se la Romania non si attiverà entro due mesi, il caso potrà essere deferito alla Corte di giustizia dell'UE.

Un parere motivato

Emissioni nell'atmosfera: la Commissione invita la FRANCIA ad attuare le norme dell'UE sulle emissioni industriali

La Commissione sollecita la Francia ad attuare pienamente nell'ordinamento interno la normativa dell'UE relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi [[direttiva \(UE\) 2015/2193](#)]. La direttiva disciplina le emissioni nell'aria di SO₂, NO_x e polveri allo scopo di ridurre tali emissioni e i rischi che possono causare alla salute umana e all'ambiente. Inoltre stabilisce norme per il monitoraggio delle emissioni di monossido di carbonio. Gli Stati membri erano tenuti a inviare informazioni dettagliate sulle modalità di attuazione della direttiva nel loro diritto interno entro il 19 dicembre 2017. A seguito del mancato rispetto da parte della Francia del termine fissato, a gennaio 2018 la Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora.

Poiché la Francia non ha ancora comunicato tutte le misure di recepimento, la Commissione invia ora un parere motivato. La Francia dispone di due mesi per rispondere. In assenza di una risposta adeguata, la Commissione potrà deferire la Francia alla Corte di giustizia dell'UE.

Lettere di costituzione in mora:

Rifiuti: la Commissione sollecita la SLOVENIA a conformarsi alla sentenza pronunciata dalla Corte e a chiudere la discarica illegale di Bukovžlak

La Commissione ha deciso in data odierna di invitare la Slovenia a conformarsi pienamente alla sentenza emessa dalla Corte di giustizia dell'UE il 16 luglio 2015 ([causa C140/14](#)) e a bonificare una discarica illegale situata a *Bukovžlak, Celje*. A causa della presenza di metalli pesanti, tale discarica, costituita da terreno escavato contaminato e da rifiuti industriali, rappresenta un grave rischio per la salute umana e l'ambiente. Tre anni dopo la sentenza della Corte, la Slovenia non ha ancora adottato misure adeguate per bonificare o chiudere tale discarica, come disposto [dalla direttiva sulle discariche \(direttiva 1999/31/CE del Consiglio\)](#) e dalla direttiva quadro sui rifiuti ([direttiva 2008/98/CE](#)). La Slovenia ha bonificato una delle due discariche interessate dalla sentenza recuperando 40 000 tonnellate di rifiuti pericolosi riversati in un sito industriale noto come "Gaberje-jug". La Commissione invia alla Slovenia una lettera di costituzione in mora prima di deferire nuovamente il caso alla Corte e di chiedere l'irrogazione di sanzioni pecuniarie. Se la Slovenia non si attiverà entro due mesi, la Commissione potrà inviare un parere motivato su tale questione.

Rifiuti: la Commissione sollecita la SPAGNA a conformarsi alla sentenza della Corte e a garantire una corretta gestione dei rifiuti

La Commissione europea invita la Spagna a conformarsi pienamente alla sentenza emessa dalla Corte di giustizia dell'UE il 15 marzo 2017 ([C-563/15](#)). In tale sentenza la Corte ha stabilito che la Spagna era venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva quadro sui rifiuti ([direttiva 2008/98/CE](#)) non adottando le misure necessarie per 61 discariche. Le autorità spagnole erano tenute a garantire che la gestione dei rifiuti fosse effettuata senza danneggiare la salute umana e senza recare pregiudizio all'ambiente. Nonostante alcuni progressi compiuti dopo la sentenza, la chiusura, la sigillatura e le attività di bonifica sono ancora in sospeso per 22 discariche (una in Andalusia, 19 nelle Isole Canarie e due nella regione Murcia) per le quali sono previsti considerevoli ritardi. Ad oltre un anno dalla sua emissione, la sentenza della Corte non è stata ancora pienamente attuata dalle autorità nazionali. Ciò costituisce un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto la Commissione invia ora alla Spagna una lettera di costituzione in mora prima di deferire nuovamente il caso alla Corte e di chiedere l'irrogazione di sanzioni pecuniarie. Se la Spagna non si attiverà entro due mesi, la Commissione potrà inviare un parere motivato su tale questione.

3. Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali

(Per ulteriori informazioni: Vanessa Mock - tel.: +32 229 56194, Letizia Lupini - tel.: +32 229 51958)

Un parere motivato

Servizi finanziari: la Commissione chiede alla GRECIA di allineare la sua legislazione alle norme dell'UE sugli informatori

La Commissione ha deciso di inviare un parere motivato alla **Grecia** per la mancata attuazione delle norme dell'UE riguardanti la segnalazione di possibili violazioni del [regolamento sugli abusi di mercato](#) [regolamento (UE) n. 596/2014]. Nel 2015 la Commissione ha adottato una direttiva di esecuzione ([2015/2392](#)) concernente la segnalazione alle autorità competenti di violazioni effettive o potenziali del regolamento sugli abusi di mercato. Tale direttiva è parte della normativa sugli abusi di mercato e impone agli Stati membri di istituire meccanismi efficaci per permettere la segnalazione delle violazioni del regolamento sugli abusi di mercato. Essa comprende disposizioni volte a proteggere chi segnala le violazioni e definisce inoltre le procedure di protezione degli informatori e delle persone segnalate, comprese le modalità di trattamento delle segnalazioni degli informatori e la protezione dei dati personali. Gli Stati membri dovevano attuare nel diritto interno la direttiva di esecuzione (UE) 2015/2392 della Commissione (nota anche come la direttiva sugli "informatori") relativa al regolamento (UE) n. 596/2014 entro il 3 luglio 2016. La **Grecia** ha notificato il recepimento completo della direttiva. Tuttavia, nel corso della sua valutazione, la Commissione ha rilevato che alcune disposizioni non erano state recepite nel diritto interno. La Grecia deve rispondere al parere motivato entro due mesi. In mancanza di risposta, o se la Grecia non adotterà alcuna misura finalizzata al recepimento delle disposizioni mancanti, il caso potrebbe essere deferito alla Corte.

4. Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI

(Per ulteriori informazioni: Lucia Caudet – tel.: +32 229 56182, Maud Noyon– tel.: +32 229 80379)

Pareri motivati

Ritardi di pagamento: la Commissione chiede all'ITALIA di conformarsi alle norme dell'UE sui ritardi di pagamento

La Commissione ha deciso in data odierna di inviare un parere motivato all'**Italia** in quanto il suo diritto nazionale non è conforme alla direttiva sui ritardi di pagamento ([direttiva 2011/7/UE](#)). Nel mese di aprile 2017 l'Italia ha apportato una serie di modifiche al Codice dei contratti pubblici italiano. Una delle nuove disposizioni estende sistematicamente di 30 giorni i tempi di gestione del pagamento delle fatture per stato avanzamento lavori negli appalti pubblici. Le autorità italiane sostengono che tale ulteriore periodo sia necessario ai fini delle verifiche, anche qualora siano già state svolte nel corso delle diverse fasi di realizzazione delle opere pubbliche. Tale disposizione, che estende il periodo in questione di ulteriori 30 giorni, si configura come una violazione della direttiva sui ritardi di pagamento. La direttiva dispone che le autorità pubbliche debbano eseguire i pagamenti non oltre 30 o 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura o, se del caso, al termine della procedura di verifica della corretta prestazione dei servizi. Nel [luglio 2017](#) la Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora all'Italia nel quadro di un impegno costante volto a garantire la tempestività dei pagamenti a favore degli operatori economici, spesso PMI, e a migliorare l'attuazione della direttiva in tutta l'UE. L'Italia dispone ora di due mesi per rispondere alle argomentazioni formulate dalla Commissione; in caso contrario, la Commissione potrà decidere di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE.

Una lettera di costituzione in mora

Appalti pubblici: la Commissione sollecita la SLOVACCHIA a fornire ulteriori informazioni in merito a un contratto di servizi di software

La Commissione ha deciso in data odierna di inviare alla **Slovacchia** un'ulteriore lettera di costituzione in mora in merito all'aggiudicazione diretta di un contratto di servizi di software. Il contratto è stato aggiudicato direttamente allo stesso operatore che già presta servizi di software per l'amministrazione aggiudicatrice. Le autorità slovacche hanno affermato che il nuovo contratto costituiva un'estensione del contratto precedente e che l'aggiudicazione diretta era giustificata da motivi connessi alla tutela di diritti esclusivi. La Commissione ritiene che eventuali deroghe alle usuali procedure di aggiudicazione degli appalti, che promuovono la trasparenza e la concorrenzialità, possano essere giustificate solo in circostanze eccezionali. A tale proposito, la Slovacchia non ha dimostrato che i diritti esclusivi detenuti dall'attuale prestatore di servizi fossero essenziali per il nuovo contratto e che occorresse fare ricorso in via eccezionale a un'aggiudicazione diretta. La Commissione ritiene pertanto che la Slovacchia abbia violato la normativa dell'UE sugli appalti pubblici ([direttiva 2004/18/CE](#)). Se la Slovacchia non si attiverà entro due mesi, la Commissione potrà inviare un parere motivato su tale questione.

5. Mobilità e trasporti

(Per ulteriori informazioni: Enrico Brivio – tel.: +32 229 56172, Alexis Perier - tel.: +32 229 69143)

Lettere di costituzione in mora

Trasporto sostenibile: la Commissione invita 3 Stati membri a recepire integralmente le norme dell'UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi

La Commissione ha deciso in data odierna di invitare il **Belgio**, la **Germania** e il **Lussemburgo** a recepire pienamente nel loro diritto interno le norme europee sull'infrastruttura per i combustibili alternativi ([direttiva 2014/94/UE](#)). Tali norme, tra cui quelle armonizzate relative ad un'infrastruttura per i combustibili alternativi e le disposizioni essenziali per consentire la mobilità elettrica, sono molto importanti per il funzionamento del mercato interno dell'UE. Esse mirano inoltre a ridurre la dipendenza dal petrolio nel settore dei trasporti e ad attenuarne l'impatto ambientale. La direttiva avrebbe dovuto essere attuata dagli Stati membri entro il 18 novembre 2016. Tutti gli Stati membri interessati dispongono ora di due mesi di tempo per garantire la piena attuazione della direttiva; in caso contrario, la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato. Nel 2017 la Commissione ha già esortato altri 21 Stati membri ad attuare senza indugio la stessa direttiva.

Sicurezza stradale: la Commissione sollecita la SPAGNA a realizzare appieno l'infrastruttura per i centri di raccolta delle chiamate di emergenza eCall

La Commissione ha deciso in data odierna di inviare una lettera di costituzione in mora alla **Spagna** per non aver realizzato appieno l'infrastruttura dei centri di raccolta delle chiamate di emergenza necessaria per ricevere e gestire le chiamate eCall al 112, come previsto dalle norme dell'UE ([direttiva](#)

[2010/40/UE](#)). Il sistema eCall compone automaticamente il numero unico europeo d'emergenza 112 in caso di incidente stradale grave e comunica l'ubicazione del veicolo ai servizi di soccorso grazie al sistema europeo di navigazione via satellite Galileo. Si stima che eCall ridurrà il tempo di risposta fino al 40-50%, salvando così centinaia di vite ogni anno. Le autorità spagnole dispongono ora di due mesi per replicare alle argomentazioni addotte dalla Commissione; in caso contrario la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato.

Sistemi di trasporto intelligenti: la Commissione invita 6 Stati membri a riferire in merito ai loro progressi

La Commissione ha deciso in data odierna di inviare una lettera di costituzione in mora a **Cipro, Lituania, Lussemburgo, Slovacchia, Slovenia e Ungheria** per inadempimento dei loro obblighi previsti dalla normativa dell'UE sui sistemi di trasporto intelligenti (ITS) ([direttiva 2010/40/UE](#)). Secondo la direttiva, gli Stati membri sono tenuti a riferire ogni tre anni alla Commissione in merito ai progressi compiuti nella diffusione delle azioni e delle attività a livello nazionale e ai progetti riguardanti i settori prioritari della direttiva ITS. I 6 Stati membri dispongono ora di due mesi per replicare alle argomentazioni addotte dalla Commissione; in caso contrario la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato.

6. Fiscalità e unione doganale

(Per ulteriori informazioni: Vanessa Mock – tel.: +32 229 56194, Patrick Mc Cullough – tel.: +32 229 87183)

Un parere motivato

Fiscalità: la Commissione chiede all'AUSTRIA di modificare il suo regime IVA per le agenzie di viaggio

La Commissione ha deciso in data odierna di inviare un parere motivato all'**Austria** per aver escluso dal regime speciale dell'IVA applicato alle agenzie di viaggio le vendite di servizi di viaggio ad altre persone tassabili che li utilizzano a fini commerciali. Il regime speciale dell'IVA per le agenzie di viaggio mira ad assoggettarle ad imposta solo per i profitti derivanti dalla fornitura di un pacchetto turistico. Per contro, tuttavia, non sono autorizzate a detrarre l'IVA sui beni e i servizi che acquistano da altre imprese. L'Austria continua inoltre a violare tale disposizione (la direttiva [IVA](#), [direttiva 2006/112/CE del Consiglio](#)) calcolando l'IVA delle agenzie di viaggio su un fatturato complessivo nell'arco di un periodo d'imposta, mentre la giurisprudenza dell'UE (Commissione/Spagna, [causa C-189/11](#)) stabilisce in modo chiaro che la base imponibile deve essere definita in termini di vendita individuale e non di serie di vendite. Ciò costituisce una distorsione della concorrenza, in quanto le agenzie di viaggio dell'Austria possono attualmente offrire i loro servizi a condizioni più vantaggiose alla clientela commerciale in altri Stati membri rispetto alle agenzie di viaggio di altri Stati membri. Se l'Austria non si attiverà entro due mesi, la Commissione potrà decidere di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'UE.

Pareri motivati e archiviazioni

Fiscalità: la Commissione invita 5 Stati membri a recepire le nuove norme in materia di trasparenza e archivia il caso relativo alla BULGARIA

La Commissione europea ha deciso di inviare pareri motivati a **Cipro, Grecia, Irlanda, Lussemburgo e Romania** per la mancata comunicazione del recepimento di nuove misure sullo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali degli Stati membri alle informazioni in materia di antiriciclaggio [[direttiva \(UE\) 2016/2258 del Consiglio](#)]. Gli Stati membri erano tenuti a recepire tali misure entro il 31 dicembre 2017. Le nuove norme intendono fornire alle autorità fiscali il necessario accesso alle informazioni in materia di antiriciclaggio e permettere loro di reagire rapidamente ed efficacemente in caso di evasione fiscale. La richiesta della Commissione assume la forma di un parere motivato. In mancanza di una risposta soddisfacente entro due mesi, la Commissione potrà deferire questi paesi alla Corte di giustizia dell'UE. Nel frattempo la Commissione ha anche accolto con favore il recepimento delle medesime misure da parte della **Bulgaria** e ha deciso in data odierna di archiviare il relativo caso di infrazione.

Lettere di costituzione in mora

Fiscalità: la Commissione invita la REPUBBLICA CECA a recepire correttamente le nuove norme sulla trasparenza per lo scambio di informazioni

La Commissione ha deciso in data odierna di inviare una lettera di costituzione in mora alla **Repubblica ceca** per non aver attuato correttamente le norme dell'UE sullo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale ([direttiva 2014/107/UE del Consiglio](#)). A norma del diritto dell'UE i proventi finanziari, compresi i dividendi, le plusvalenze e i saldi di conto, sono soggetti allo scambio automatico di informazioni tra Stati membri. Se la Repubblica ceca non si attiverà entro due mesi, la Commissione potrà inviare un parere motivato alle autorità ceche.

Fiscalità: la Commissione chiede alla LETTONIA di allineare le sue norme concernenti il meccanismo di inversione contabile dell'IVA

La Commissione ha deciso in data odierna di inviare alla **Lettonia** una lettera di costituzione in mora in relazione alla sua recente legislazione che consente l'applicazione di un'inversione contabile dell'IVA sulle vendite tra imprese di materiali da costruzione, elettronica di consumo ed elettrodomestici. Tale legislazione viola la normativa UE in materia di IVA (direttiva [IVA](#), [direttiva 2006/112/CE del Consiglio](#)), che consente il meccanismo di inversione solo quando ha una destinazione specifica ed è utilizzato esclusivamente per prodotti indicati in modo esaustivo. Se la Lettonia non si attiverà entro due mesi, la Commissione potrà inviare un parere motivato alle autorità lettoni.

Un'archiviazione

Fiscalità: la Commissione archivia il caso per il PORTOGALLO

La Commissione accoglie con favore la nuova legislazione che consente al **Portogallo** di allineare le proprie norme in materia di imposizione in uscita, come richiesto da una sentenza della Corte di giustizia dell'UE del 21 dicembre 2016 ([causa C-503/14](#)). Le nuove norme introducono, tra l'altro, per il contribuente l'opzione di scaglionare su un periodo di cinque anni l'imposizione delle plusvalenze in caso di emigrazione. Nel [2014](#) la Commissione ha deferito il Portogallo alla Corte in quanto [la sua legislazione era discriminante nei confronti dei contribuenti](#) che cessano di essere residenti fiscali in tale paese. In data odierna la Commissione ha deciso di archiviare tale caso di infrazione.

MEMO/18/3986

Contatti per la stampa:

[Alexander WINTERSTEIN](#) (+32 2 299 32 65)

[Uldis ŠALAJEVS](#) (+32 2 296 75 60)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)